

Bairo - “Incontri con l'autore”: esordio nella narrativa di Luigi Manlio Motta

Presentato il suo libro “*Il Respiro delle Masche*”

Venerdì 23, a Bairo, in occasione della rassegna “Incontri con l'autore” ha fatto il suo esordio nella narrativa Luigi Manlio Motta, che con Ivo Chiolerio ha presentato il suo libro *Il Respiro delle Masche* (Edizioni Piemonte in bancarella).

Torinese d'adozione, con una solida formazione umanistica, laureato in Lingue e Letterature Straniere, ha collaborato a progetti editoriali e accademici internazionali, approfondendo gli studi con un dottorato in studi filologici e letterari presso l'Universidad de Ciudad Real spagnola.

Autore di alcuni saggi critici, oggi propone il suo primo romanzo: *Il Respiro delle Masche*, in cui traspare la sua la sua esperienza di ricercatore nell'esplorare la microstoria, applicando un originale metodo di indagine logico-deduttiva che mira a ricomporre l'ordine nel caos dei segreti umani.

Il respiro delle masche è un giallo investigativo ambientato tra Torino e il Canavese, dove la ricerca storica diventa parte integrante dell'indagine poliziesca. Attraverso documenti dimenticati, antichi processi e segreti tramandati nei secoli, il romanzo intreccia due epoche in un'unica ricerca della verità.

Lontano dagli stereotipi dell'esoterismo, il libro propone una riflessione sul rapporto tra memoria, giustizia e identità, mostrando come il passato continui a esercitare la propria influenza sul presente.

Per saperne di più abbiamo rivolto alcune domande a Luigi Manlio Motta.

Perché le masche?

Nel Piemonte occidentale il termine “masca” non identifica semplicemente una strega. È una figura complessa della tradizione popolare, sospesa tra memoria, paura, conoscenza e trasformazione. Il romanzo nasce proprio da questo patrimonio culturale, affrontandolo con uno sguardo storico e narrativo.

Come nasce “Il respiro delle masche”?

Il romanzo è nato da una domanda che mi accompagna da molti anni: che cosa succede quando una storia viene raccontata male? Da ricercatore ho imparato che ogni documento conserva tracce, omissioni e contraddizioni. Ho voluto portare questo stesso metodo dentro un romanzo crime, trasformando un'antica vicenda del Canavese in un'indagine contemporanea sulla memoria.

Chi è il protagonista principale?

Carlo Vargas non è un investigatore che cerca indizi. Cerca coerenza. Quando qualcosa non torna, non aggiunge ipotesi: prova a togliere tutto ciò che è superfluo finché resta soltanto ciò che resiste. È un modo di indagare che deriva molto dal miopassato di filologo.

Perché proprio le masche?

Mi interessava raccontare le maschere senza trasformarle in un fenomeno folkloristico o esoterico. Mi sono chiesto che cosa accadrebbe se un fatto storico del Quattrocento producesse ancora oggi conseguenze concrete. Le maschere diventano così il punto di incontro fra storia, memoria e cronaca.

Che cosa rende diverso questo romanzo rispetto ad altri thriller?

Nei thriller tradizionali il mistero consiste nello scoprire chi abbia commesso un delitto. Nel mio romanzo il mistero nasce prima: capire se ciò che crediamo di sapere sulla storia corrisponda alla realtà dei fatti. Il colpevole è importante. Ma la domanda lo è ancora di più.

Che cosa vorrebbe che il lettore portasse con sé dopo aver chiuso il libro?

Mi piacerebbe che il lettore chiudesse il libro con una sensazione insolita: non quella di aver trovato tutte le risposte, ma quella di voler rileggere alcuni passaggi con occhi diversi. Perché credo che ogni storia abbia almeno due letture. Ed è spesso la seconda a cambiare il significato della prima.

© 2026 CIVICO20NEWS – riproduzione riservata

Data di pubblicazione: 26/10/2026

Salvato in PDF in data: 26/10/2026

Link all'articolo: <https://civico20-news.it/cultura-e-spettacolo/interviste/bairo-incontri-con-lautore-esordio-nella-narrativa-di-luigi-manlio-motta/26/10/2026/>